Anno IX. Udine — Venerdì 19 Giugno 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 145.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea
Sopra la firma (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 — Terza pagina C. 50 — Quarta pagina C. 25 — Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si calcolano col linea metro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

VICTOR HUGO E DIO

I giornali francesi annunciano un volume di scritti inediti di Victor Hugo su Dio — un argomento che, trattato da quel cervello prodigioso riescirà senza dubbio di suprema importanza.

Nel volume del sommo poeta e pensatore francese, è contenuto tutto ciò che le speculazioni filosofiche e religiose, tutti i desideri, tutte le aspirazioni dell'anima umana hanno riassunto di speranze, di supposizioni rivolte tutte verso un fine unico: Dio.

Di certi libri si è detto che bisognerebbe cominciare a leggerli per la seconda volta: *Dio* è fra questi.

Affinchè lo spirito non si smarrisca nell'infinito vertiginoso ove lo trasporta il genio potente del poeta, è necessaria una guida, ed ecco in poche parole l'analisi del libro.

Un uomo, il poeta, vuole conoscere Dio, vederlo, sapere quale è *lo* scopo della sua vita, la ragione di tutte le cose: perchè vi sono le gioie, perchè vi sono i dolori. Per la forza del desiderio egli sale al di là delle cose terrestri e comincia l'ascensione nelle tenebre.

La trova lo spirito umano e a lui si dirige, e questo gli risponde con tutte le sue voci.

Lo spirito gli dipinge tutti gli dei inventati dall'uomo. Ma lo spirito umano non ha soddisfatto ciò che aveva brama di conoscere; per altro gli ha aperto gli spazi dove può interrogare gli spiriti che egli crede doverlo avvicinare a Dio, e che Victor Hugo presenta sotto due forme strane. E qui il poeta con tutta la forza del suo genio (*Dio* fu scritto nel 1858-55) fa parlare tutte queste religioni elevandosi ad altezze non raggiunte nè da Ezechiello, nè dai sogni dell'*Apocalisse*. La vertigine prende il lettore, che vede tutto ciò che il poeta gli mostra come attraverso un bagliore.

Talvolta lo spirito s'arresta sbalordito davanti una descrizione o una immagine che crede essere il caos, e che dopo tutto non è che un brano di sublime.

Il senso delle grandezze e delle altezze vi sfugge, quando si sono letti questi poemi giganteschi, e lo spirito resta confuso come quello di quel pittore che rinunziò a proseguire nella sua arte, avendo smarrito il senso delle proporzioni per avere eseguito degli affreschi colossali.

I lettori, ora che conoscono del nuovo libro di Victor Hugo il sommario, quantunque magro e incompleto, sanno quel che debbono fare: comprarlo subito per leggerlo.... cioè no, per meditarlo!

Trieste sacrificata

Il 1º luglio il Governo austriaco avrà consumato una delle più flagranti ingiustizie, sopprimendo il porto franco prima che abbia collegata Trieste con una ferrovia più breve a Marienbourg rendendole possibile di lottare con Amburgo. Trieste resterà priva del vantaggio del consumo dei generi esteri, senza dazio ed in balìa della Sudbahn — che ha tariffe elevate ed un percorso tortuoso!

Il privilegio del portofranco accordato a Trieste da Carlo VI è confermato da Maria Teresa, questo emporio marittimo se lo meritò non pure con la sua dedizione spontanea all'Austria, in tempi quando non sarebbe stato facile agire diversamente; ma ben anco se lo guadagnò coi suoi titoli indiscutibili all'incremento commerciale e marittimo della monarchia.

Senza Trieste le sorti economiche dell'Austria non sarebbero prospere, nè questo impero potrebbe sostenere la concorrenza sui mari delle altre Potenze marittime.

Sopprimendo il portofranco, l'Austria per mezzo del suo governo, viola un patto bilaterale e, in pari tempo, fa mostra di assoluta mancanza di tatto nel sapersi accapparare la benevolenza dei popoli.

La soppressione di questo portofranco è una violazione palese del diritto pubblico.

Trieste se ne risentirà gravemente, abituata com'era a considerare i suoi destini commerciali fondati sul portofranco. Per darne un solo esempio, l'articolo *caffè* pagherà dal primo luglio in poi 50 soldi (oltre una lira) di dazio consumo per chilogramma.

Già le sorti di Trieste declinavano, causa la deviazione dei commerci dell'Europa centrale e nordica, i quali trovarono, in questi ultimi tempi, nuove vie di comunicazione, nuovi sbocchi, nuove piazze di transito.

Le ferrovie balcaniche furono e sono fatali per questo scalo marittimo.

Il commercio di Trieste si limitò ora quasi esclusivamente al commercio di transito. Tutte le altre forme di produzione, come l'industria, trovano a Trieste un terreno sterile. Si aggiunga ora la soppressione del portofranco e si comprenderà che la condanna economica di questa bella città italiana è consumata.

« Tanto meglio — esclamano questi cari e furbi viennesi — così Trieste sarà punita del suo entusiasmo italiano, della sua defezione allo spirito patriottico austriaco, del suo irredentismo! »

Ecco la sintesi politica dell'ingiustizia.

GLI AMORETTI FRANCO - RUSSI

Giornali francesi al caviale russo

Il sacrifizio di un colonnello francese.

Il *Figaro*, parlando degli *amoretti* fra la Francia e la Russia, confessa che malgrado le simpatie regnanti fra Parigi e Pietroburgo, la Russia non si diparte dai suoi eccessivi rigori verso le corrispondenze internazionali, applicando tali rigori anche ai commissari francesi della Esposizione di Mosca.

I giornali sotto fascia non giungono al destinatario se non dopo essere *passati al caviale*, come si dice in Russia, cioè dopo essere stati ricoperti d'inchiostro nerissimo sui punti che non si devono leggere.

Simile trattamento ha luogo per le lettere, che si aprono tutte, ed alle lagnanze dei commissari dell'Esposizione francese fu risposto:

— Ringraziate se le ricevete.

Gli stessi commissari francesi, uno dei quali è senatore, il signor Dietz Monnin, furono riconosciuti soltanto il primo come *generale* e l'altro come *colonnello*; e quest'ultimo, assistendo ad un pranzo dato dall'imperatore, fu servito tante e tante volte di un piatto che non gli piaceva, che uscito da quel festino ebbe a dire sospirando:

— Non si saprà mai in Francia il sacrifizio che ho fatto all'alleanza russa.

Contro la triplice alleanza.

Alla riunione in Roma del *Circolo Radicale* contro la triplice alleanza erano presenti i deputati Gasilli, Pansini, Colajanni, Ferri, Diligenti, Maffi, Severi, Barzilai, Ferrari Ettore Santini, Bovio, Imbriani e Casini. La discussione è stata lunga.

Votossi un ordine del giorno di Lodi del *Don Chisciotte* e dell'on. Barzilai, proponente la nomina di una Commissione incaricata dell'agitazione per la convocazione di Comizi. La Commissione è riuscita composta di Albani, Colajanni, Imbriani, Bovio, Ferri, Lodi e Ferrari F.

Deliberossi, inoltre, la partecipazione all'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Nizza, ed a quello a Vanini a Tolosa.

PRO POLONIA

Anche quest'anno a Parigi la principessa Dolores Radzivill e la contessa Maria Antonietta Brachoki, parente del conte Brachoki che abita a Milano hanno organizzata una vendita di carità per l'opera pia polacca di S. Casimiro. Malgrado la russomania che invade la Francia, v'è ancora chi conserva il culto per l'infelice ed eroica Polonia e l'affluenza che si vide a questa " vendita " è i 10,000 franchi ch'essa produsse ne sono la prova.

Mentre all'Esposizione di Mosca dei francesi facevano ammirare allo Czar le uniformi francesi, il quale disse o gli fanno dire: " sono quelle dei nostri amici " qui degli altri francesi uniti ai patrioti polacchi, affermarono così che il *Finis Poloniae* non è definitivo, e che una nazione non muore che per risorgere.

Scherzi del suffragio Universale.

La città di Buziers, presso Montpellier, ha eletto testè un Consiglio municipale composto di trenta individui, tutti celibi. E' uno scherzo del suffragio universale, che non ha probabilmente precedenti.

Il ministero della prosperità nazionale.

Mentre quando si gridava contro il ministero Crispi, accusato di depauperare la Nazione, crescevano le entrate dello Stato, e crescevano i risparmi, a cominciare da quelli delle classi inferiori, ora, col Ministero della prosperità nazionale, i risparmi diminuiscono, non meno delle entrate.

Nel mese d'aprile, infatti, le somme depositate nelle casse postali decrebbero, da L. 313,148,088.82 a 313,485,910.48.

Scherzo o vendetta?

L'altra sera in una delle primarie famiglie di Torino festeggiavasi la firma del contratto nuziale di due giovani cugini. La gran sala era tutta ingombra di regali e di fiori, mandati da parenti ed amici; durante il giorno la folla degli invitati si aggirava per il suntuoso appartamento, complimentando gli sposi e facendo loro mille auguri di felicità. Nella Via e nelle sale echeggiavano concerti musicali deliziosi.

A mezzo la festa si presentano alla porta due signore, elegantemente vestite, accompagnate da una bambina, e presentano una cassetta con preghiera di rimetterla agli sposi. Invitate ad introdursi, esse rifiutano, e con molti complimenti si ritirano.

Portata la cassetta nel salone, gli sposi e gli invitati si affrettano ad aprirla per ammirare il nuovo regalo. Dentro ad involti di raso e con molta cura era deposta una corona funebre... con una gran croce nera!

Immaginatevi voi l'effetto, il disgusto, la impressione penosa di questo fatto, che non si sa se attribuirlo a scherzo malvagio od a vendetta atroce.

La questura n'è stata informata.

Come si fanno certi monumenti patriottici

Un giornaletto che si pubblica a Mentone, l'*Avenir de Menton* per dar prova del suo attaccamento al Governo francese, ha iniziata una sottoscrizione per elevare nella città un monumento commemorativo della annessione alla Francia.

La circolare mandata alle autorità dice che è necessario che sorga, all'estremo limite della frontiera, un monumento che affermi l'attaccamento dei mentonesi alla nuova patria.

Il deputato Borriglione ha subito mandata la sua adesione, assicurando che il suo concorso non sarebbe mancato a quella patriottica idea, e che s'incaricava di avere anche il concorso dei principali uomini politici.

Apertasi la sottoscrizione, vi trovano iscritti tutti i nomi delle autorità e dei francesi, numerosissimi in Mentone; poi vengono i proprietari degli Hotels, quasi tutti svizzeri. Notate che uno è anche tedesco! Ma nomi di *veri* mentonesi finora neppur l'ombra! Ed è così si raccolgono sottoscrizioni per certi monumenti patriottici!

L'influenza dell'ecclissi
sui terremoti

Il prof. Rodolfo Falb scrive da Berlino ad un giornale viennese:

La catastrofe del terremoto che nella notte del 7 giugno ebbe luogo nell'Alta Italia, immediatamente dopo l'eclisse solare, aveva il suo punto di partenza nei dintorni di Grezzana, un miglio geografico al nord di Verona, nel confine immediato della conformazione geologica, dove i diversi strati calcarei ed i terreni plutonici delle Alpi si confondono col piano lombardo.

L'epoca dell'avvenimento concorda nuovamente con la teoria delle alte maree lunisolari, secondo la quale, come avvenne appunto ora, sono da attendersi dei forti terremoti. Infatti dal terremoto della Riviera (che si verificò precisamente il 23 febbraio, giorno dell'eclissi

62 APPENDICE

UN'AMORE
SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

XXIV.

I coniugi Saint-Luc non potevano rinvenire dallo stupore. Bussy aver segreti col signor di Méridor; Bussy accingersi a partire con esso per Parigi; Bussy, in somma, mostrar di assumere ad un tratto la direzione di quelle faccende che in principio gli sembravano ignote ed estranee, era per loro un segreto inesplicabile.

Quanto al barone, il magico potere del titolo di *altezza reale* aveva prodotto su di lui l'effetto ordinario: un gentiluomo dei tempi di Enrico III non era ancora arrivato a sorridere per qualificazioni e stemmi gentilizi.

Altezza reale, pel signore di Méridor, come per qualunque altro, tranne il re, significava forza maggiore, cioè fulmini e tempesta.

La mattina il barone tolse commiato da' suoi commensali, cui lasciò nel castello. Ma Saint-Luc e la sua moglie comprendendo quanto fosse scabrosa la situazione, divisarono di abbandonare Méridor, subito che si potesse, e rientrare nelle vicine terre di Brissac appena avessero l'assenzo del timido maresciallo.

Bussy per giustificare il suo singolare contegno non ebbe d'uopo che di un minuto secondo. Padrone del suo segreto, cui poteva palesare a chi volesse, somigliava ad uno di quei maghi, che con un primo colpo di verga fanno cadere le lagrime dal ciglio a tutti, col secondo dilatano a tutti le pupille aprendo loro le labbra in un lieto sorriso.

Quel sessantesimo di minuto che dicemmo bastare a Bussy ad operare sì grandi cambiamenti fu da esso impiegato a susurrare qualche parola alla leggiadra consorte di Saint-Luc.

Dopo ciò Giovanna si rasserenò; le si tinse la fronte purissima di delizioso rossore; si videro i piccoli suoi denti bianchi e lucidi come la madreperla apparire al di sotto del corallo delle labbra, e siccome il marito stupefatto la guardava per interrogarla, ella si pose un dito sulla bocca, e se ne fuggì saltellando, mandando un bacio di ringraziamento a Bussy.

Il vecchio nulla aveva veduto di codesta mimica tanto espressiva. Fissò l'occhio su la paterna dimora, accarezzava macchinalmente i suoi due cani i quali non potevano risolversi a lasciarlo. Dette con voce alterata qualche ordine ai famigli accorati all'addio che ad essi rivolgeva; poi montato a stento, e con l'aiuto del suo scudiero, sopra il suo favorito cavallo, una volta suo cavallo di battaglia nelle ultime guerre civili, salutò con un gesto il castello di Méridor, e partì senza più pronunciar una parola.

Bussy con occhi infuocati rispondeva ai sorrisi di Giovanna, e spesso si volgeva a dire addio agli amici. Nel dividersi da lui Giovanna gli avea detto sommesso:

— Che uomo singolare voi siete, signor conte! io vi aveva promesso che a Méridor vi attendeva il contento, ed anzi voi a Méridor recate la gioia che n'era sfuggita!

Dal castello a Parigi era un lungo cammino; specialmente lungo per un uomo attempato, crivellato da ferite in quelle asprissime guerre; lungo altresì pel suo vecchio cavallo che si chiamava Jarnac, e che a questo nome rizzando la testa coperta dalla criniera, muoveva in tondo tuttavia l'occhio altero sotto le stanche palpebre.

Una volta per viaggio, Bussy si accinse allo studio. Lo studio suo si era di cattivarsi con cure filiali l'animo del barone, di cui da prima si era procacciato l'odio, e senza dubbio vi riuscì, perocchè alla mattina del sesto giorno arrivando a Parigi, il signor di Méridor gli disse queste parole atte a dipingere il cangiamento operatosi nel di lui spirito:

— Conte! è singolare! eccomi più vicino che mai alla mia sventura, eppure sono meno inquieto all'arrivo che nol fossi alla partenza.

— Due ore ancora, o barone, rispose Bussy, e mi avrete giudicato come voglio essere giudicato da voi.

Entrarono nella capitale dal sobborgo San Marcello, ingresso il più preferito allora, perchè cotesto orribile quartiere, uno dei più brutti della città, sembrava il più frequentato in quel tempo, per le numerose sue chiese, le sue case pittoresche a migliaia, e i suoi piccoli ponti sopra fetenti rigagnoli.

— Dove andiamo? chiese il barone, senza dubbio al Louvre?

— Signore, rispose Bussy, debbo prima di tutto condurvi alla mia abitazione, acciò vi riposiate qualche minuto, e siate poi in grado di vedere come conviensi la persona presso la quale io vi guido.

Il barone lasciò fare. Bussy lo menò direttamente al suo palazzo in via di Grenelle-San'Onorato.

Il conte non era aspettato (o meglio diremo non più aspettato) da' suoi servi. Venuto di notte da una porticella di cui egli solo tenevasi la chiave, aveva sellato da sè il suo cavallo, ed era partito senza esser visto da altri che da Remy-le-Haudoin: è quindi da comprendersi che la istantanea sua scomparsa, i pericoli da lui incorsi nella precedente settimana, fatti palesi dalle sue ferite, e finalmente le abitudini sue, non correggibili da veruna lezione, avessero indotto molte persone a crederlo incappato in qualche tranello preparato da' suoi nemici, ed a pensare che la fortuna tanto tempo propizia al suo coraggio, fosse poi divenuta avversa alla sua temerità, e che Bussy fosse morto d'una stoccata o di una archibugiata.

Laonde i migliori amici ed i servi più fidi di Bussy facevano di già delle novene pel suo ritorno alla luce, ritorno che lor sembrava non meno azzardoso di quello di Paritoo, mentre altri più positivi non contando ormai più altro che sul suo cadavere procuravano trovarlo per le fogne, le cantine, e le petriere del circondario, nel letto della Bièvre, o nelle fosse della Bastiglia.

Un solo individuo rispondeva a chi ne chiedeva notizie:

— Il signor conte sta bene.

Ma se volevate prolungare l'interrogatorio, non sapendo quegli di più, terminava l'informazione che ei poteva darvene.

Chi ghei per cagione di tale risposta soffriva molti sgarbi e brutti complimenti, era messer Remy-le-Haudoin, il quale dalla sera alla mattina, trottava continuamente, perdendo le ore in istrane contemplazioni, spariva ad ogni poco dal palazzo o di giorno o di notte, e poi vi tornava con insolito appetito e col suo brio, ed ogni volta che veniva indietro recava un poco di allegrezza a quella dimora.

(*Continua*)

(solare) non si ebbe a segnalarne uno così forte come quello del Veneto.

Questa coincidenza dei terremoti con le eclissi, che condusse lo scrivente nel 1868 alla scoperta della sua Teoria, è, come rilevò più tardi, già accennata da Aristotile nella sua *Meteorologia*.

Secondo le probabilità matematiche bastano anche i fenomeni sismici degli anni 1886, 1887, 1889, 1890 e 1891 per legittimare coi fatti questa coincidenza.

Il supplizio dell'aringa

È chiamato così un supplizio applicato in Siberia dalla Santa Russia a strazio dei deportati, i quali mai si rassegnano a svelare i loro segreti agli agenti della polizia.

I disgraziati che lo hanno sopportato affermano che non v'ha tormento di questo più atroce.

Ecco di che si tratta:

Il prigioniero viene rinchiuso in una camera molto riscaldata e non riceve altro cibo che aringhe.

Nei primi giorni riceve anche il pane e l'acqua; ma, in seguito, se egli si rifiuta di rispondere alle domande dei suoi carnefici, vede sopprimersi il pane ed in seguito anche l'acqua. Le aringhe sono sempre a sua disposizione.

La sete comincia a tormentarlo, e raramente il disgraziato resiste allo strazio, quando egli viene condotto innanzi alla Commissione incaricata d'interrogarlo.

La seduta ha luogo, per lo più di notte, in una sala splendidamente illuminata; la Commissione siede ad una tavola imbandita, carica di cibi, di bevande refrigeranti e di frutta.

Il presidente dice amabilmente alla sua vittima: Se volete, potrete bere qualcosa con noi.

La febbre, la vertigine fanno perdere la ragione al disgraziato, il quale sovente finisce col parlare, tanto il suo tormento è insopportabile.

Lo spaventoso supplizio dell'aringa applicato dalla ferocia degli agenti russi è tanto all'infuori di ogni civiltà che si esita ancora a crederci in Europa. Eppure lo troviamo raccontato da molti scrittori, ed ora un giornale russo, di fede degnissimo, ne descrive i particolari e parecchie applicazioni.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 18.

Presidenza *Farini*.

Si continua la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Parla l'on. Semmola, che raccomanda il miglioramento delle condizioni dei professori delle Università. Eccita il Ministro a far sì che i giovani studino e i maestri insegnino, e che di questi i buoni siano premiati.

L'on. Semmola, conclude dicendo che la disciplina delle Università si trova in condizioni deplorevoli.

Villari, provò un sentimento di sorpresa, sentendo ieri difendere le piccole Università, mentre nessuno aveva sollevata una simile questione.

Osserva al Moleschott, che non fece un quadro interamente corrispondente al vero.

Crede che Semmola, abbia alquanto esagerato circa il numero degli studenti.

Giudica che la questione deve essere affrontata e risolta non con tagli o con amputazioni, ma colla trasformazione lenta di alcune Università.

Condivide l'opinione che si debba ritornare alla legge Casati che la fecero talvolta fallire, ed assicura che sta studiando e presenterà un'apposita legge, lasciandone il giudizio al Parlamento.

« Farò fiasco — dice il ministro — ma bisogna bene che uno cominci! »

Parla quindi il relatore Cremona, il quale insiste particolarmente nel dimostrare che il confronto tra l'Italia e la Germania rispetto il numero delle Università assolutamente non regge.

Esamina alcune questioni sollevate e raccomanda al ministro di far cessare la sessione di esami di marzo e gli abusi introdottisi nell'ammissione degli studenti.

Dopo brevi dichiarazioni di vari senatori si chiude la discussione generale, e si approvano tutti i capitoli del bilancio senza discussione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 18.

Presidenza Bianchieri.

Si approva l'articolo 8, della nuova legge sul lotto, rimasto sospeso; si convalida l'elezione contestata dell'on. Luzzi e si discute il progetto per le modificazioni alla legge relativa all'alienazione dei beni demaniali.

Sciacca vorrebbe che ogni anno il Governo dovesse presentare un elenco delle vendite e permute avvenute; e Sonnino vorrebbe che le vendite anzichè farsi sentito il Consiglio di Stato, (come è proposto nell'art. 3 della legge), si dovessero fare col parere favorevole del Consiglio di Stato.

Comin, Ercole e Lazzaro parlano contro l'emendamento; Marchiori, Cucchi e Cavallotti lo sostengono.

Colombo trattandosi di una disputa assai delicata intorno alle facoltà del Governo si rimette alla risoluzione che prenderà la Camera.

Daniele, relatore, anche a nome della Commissione se ne rimette pure alla Camera, che respinge l'emendamento di Sonnino e approva poi il progetto.

Si discute quindi il progetto per i provvedimenti di contrabbando e le guardie di finanza.

Toaldi lamenta che l'inesorabilità della legge non distingua fra i contrabbandieri di professione e coloro che senza scopo di delinquere e senza resistere alla forza pubblica si trovino in contravvenzione, talvolta anche per fatto di non bene determinate frontiere.

Merzario osserva che coloro che s'impinguano col contrabbando non sono quei poveri contadini e facchini che portano i sacchi sulle spalle, ma sono coloro che stanno al di là del confine costituiti in associazione, che hanno perfino società assicuratrici dei contrabbandi.

Il ministro Colombo risponde che l'esperienza ha dimostrato che specie al confine è necessaria una grande severità per sradicare la mala pianta del contrabbando.

Si passa alla discussione degli articoli e si approvano i primi 3. Fratti solleva la questione se i contrabbandieri dopo scontata la pena debbano assoggettarsi alla sorveglianza dell'autorità di pubblica sicurezza.

Fratti dice: No. — Cavalletto dice: Sì, e sostiene energicamente la questione della sorveglianza.

Fratti insiste e la Camera accettando le idee dell'on. Cavalletto approva, l'articolo in discussione e tutti gli altri del disegno di legge.

Si discute il progetto relativo ai provvedimenti ferroviari per la città di Roma, che è combattuto da Ambrosoli e difeso da Brunicardi.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

DALLA PROVINCIA

Suicida. L'indigente Taddeo Tobia di San Vito, perchè affetto da malattia incurabile, si dava la morte gettandosi nell'acque del Tagliamento.

Ancora una trascuranza fatale! Il 12 corr. in Ampezzo, la bambina Petrido Felicita, rimasta abbandonata per alcuni istanti dalla propria nonna materna Iacchin Felicita, cadde in una vasta conca d'acqua, e miseramente annegò.

Borseggi. In Gemona, mentre il 13 corr. certa *Cromese* Tonino stava orando in chiesa, durante una funzione religiosa, venne destramente, e all'opera d'ignota mano, derubata da un portamonete, contenente lire ventuna.

CRONACA CITTADINA

Storia patria. 19 giugno (1615). Nasce all'Arenella presso Napoli, Salvator Rosa, grande pittore e poeta satirico.

Un pensiero al giorno. L'uomo geloso non è l'amante che ama, è il padrone che si duole.

Dimostrazione onorifica. La Società dei sott'ufficiali, caporali e soldati di Saluzzo ha nominato suo socio onorario il cav. Sante Nodari Ispettore di Finanza.

L'elegante diploma di nomina porta questa splendida motivazione: « Per avere consacrata la intemerata sua vita per l'indipendenza e la libertà della patria, e per avere sempre, e strenuamente patrocinati i supremi interessi ed il benessere delle Società militari e di mutuo soccorso ».

La *Gazzetta di Saluzzo* nel dare la notizia di questa nomina, per la quale ci congratuliamo coll'egregio nostro concittadino, aggiunge meritate lodi per la probità, il patriotismo ed integro carattere del cav. Nodari.

Anche il Comizio dei Veterani, Sotto-Comitato di Saluzzo, inscrisse nel suo *albo* il nome del cav. Nodari.

Menotti Delfino. Questo nostro concittadino, artista tanto valente nella divina arte del canto, è in viaggio per l'America. Quivi intraprenderà un giro artistico, che durerà circa sei mesi, in unione ad una compagnia lirica italiana, condotta dall'impresario cav. Ciacchi, e la quale sbarcherà prossimamente a Montevideo.

Scuola normale femminile. Gli esami d'ammissione alla seconda e terza classe del corso preparatorio ed alla prima normale, avranno principio il 30 corrente alle ore 8 antimeridiane, col saggio scritto di lingua italiana. Nello stesso giorno ed ora comincieranno anche gli esami di promozione alle varie classi del corso preparatorio e normale. Gli esami d'ammissione alla prima classe del corso preparatorio principieranno invece la mattina del 17 luglio, alle ore 8.

Le giovanette che desiderano presentarsi agli esami d'ammissione, devono far pervenire alla Direzione della scuola almeno cinque giorni prima degli esami stessi, la relativa domanda, corredata dai seguenti attestati:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di buona condotta rilasciato dalla Giunta Comunale;
1. Certificato medico di sana costituzione.

La domanda e gli attestati devono essere stesi sopra carta bollata da L. 0.60.

Il tempo che fa. Dopo un pomeriggio quasi deserto di sole, ieri verso notte cominciò di nuovo a piovere. Stamane il cielo è tutto grigio, uniforme, coperto. Di sole neppure un raggio. La temperatura si mantiene tuttavia bassa. Par d'essere in autunno inoltrato. Piove. Una pioggerella fitta, insistente. Un tempo, insomma, da mettere addosso l'uggia e la malinconia!

Al campo di Montebelluna. Stamane, al far del dì, i soldati del 35° reggimento fanteria sono partiti per il campo di Montebelluna.

Per li industriali. Il Museo Commerciale di Milano comunica:

« Una casa residente in Tunisia vorrebbe entrare in rapporti d'affari con fabbriche italiane, specialmente di seterie ed altre manifatture tessili, di fiammiferi, ecc.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Direzione del Museo Commerciale di Milano (via Santa Marta, 18).

— Una Casa rispettabile di Siria desidererebbe entrare in rapporti d'affari con qualche importante fabbrica italiana di maglierie sia in lana che in cotone e che desiderasse di fare esportazione dei suoi prodotti in Siria.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Museo Commerciale di Milano (via Santa Marta, 18). »

Il caso toccato ieri al cavaller De Girolami. Ieri verso le 5 del pomeriggio, il cav. Angelo De Girolami, passava in legno scoperto per via Jacopo Marinoni, quando, giunto in vicinanza al palazzo abitato dal Generale comandante il nostro presidio, il cavallo, da lui guidato, non si sa perchè, s'imbizzarrì e, scosso il freno, si dette a sfrenata corsa.

Giunto in fondo la via, andò a battere contro il muro della casa Antonini, in via Villalta, prospiciente via Marinoni. Al forte urto, il legno piegò su sè stesso, e il cav. De Girolami, cadendo, ebbe a riportare una lesione ad una mano, oltre ad una forte, naturale commozione per il grave pericolo corso non solo, ma per non essere ancora del tutto ristabilito d'una recente malattia. Il cavallo pure ebbe a riportare varie ferite dalle quali fluttuava il sangue. Del caso, che poteva benissimo apportare conseguenze assai funeste, se ne parlò molto ieri sera, sappiamo che molti si felicitarono con l'egregio cav. De Girolami, del pericolo corso, e per lo meglio scongiurato. A quelle felicitazioni uniamo le nostre.

Teatro Minerva. Verranno fissate alcune rappresentazioni del celebre *illusionista* Watry a cominciare dalla sera di sabato 27 corr.

Si stanno preparando i programmi attraentissimi.

Corti e cortili. Sarebbe desiderabile che la Commissione d'igiene si decidesse di nuovo a far una visita a certe corti e cortili di case delle vie più remote della città, nei quartieri più popolari.

Noi sappiamo di molti spiazzi interni delle abitazioni che sono coperti da *ogni* sorte d'immondizie e rifiuti, dai quali esalano profumi tutt'altro che piacevoli ed igienici.

Or è noto quanto nuociano agli organismi deboli specialmente, le esalazioni prodotte da materie fradicie — e poi c'è — se la memoria non ci piglia a gabbo — una legge, od almeno un regolamento sanitario, il quale prescrive in qual guisa devono venir tenuti gl'immondezzai nelle corti; per la qual cosa riteniamo utile e necessaria una visita in quelle, da parte della *Commissione sanitaria*.

Cronaca d'Arte. È uscito il n. 26 della *Cronaca d'Arte* che si stampa a Milano, una volta alla settimana e contiene il seguente sommario:

« Per il Teatro libero in Italia », *La Cronaca d'Arte* — « Variazioni sul tema », G. Palma — « Nella penombra » Domenico Oliva — Esposizione di Brera: « Pittura giudiziaria », A. G. Bianchi — Cronaca cittadina: « Esposizione Segantini » — « Polemiche artistiche » — « Galateo professionale pei critici » — « Varia », V. Grubicy — Cronache drammatiche: « I Teatri liberi a Berlino », E. Gagliardi — « Il vittorioso », E. A. Butti — Cronache musicali: « Da Palestrina a Mascagni » G. Tebaldini.

Copertina: Cronachetta — « Novelle esotiche » R. Durori — « Posta mondana », La Fresola — « Fantasma » Nino De Sanctis — « Muse [illegible] » Mastro Impicca — « Il nostro concorso ».

Il sorbetto quotidiano. Un signore vede in un campo un contadinello occupato a cogliere frutta da un albero.

— Me ne vendete?

— Quante ne volete.

Il signore, dopo essersi empite le tasche di frutta dà un paio lire al contadinello.

— Vi bastano venti soldi?

— Oh! sono anche troppi.

— Il campo è di vostro padre?

— Non so di chi sia; sono di altri paesi.

La Sfinge. *Sciarada telegrafica*: Nel corpo — 2. In alto — 1/2. Sul mare [illegible]

Spiegazione del monoverbo di ieri: TREMACOLDO.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18-6-91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 19
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	759.6	757.9	758.5	757.8
Umido relat.	51	39	73	58
Stato di cielo	misto	misto	copert.	copert.
Acqua cad. m.	—	—	gocce	4.0
Vento (direzione)	—	—	S	N
Vento (vel. Kilom.)	[illegible]	[illegible]	8	2
Term. centigr.	18.2	21.4	14.2	16.4

Temperatura (massima 25.4, minima 11.1)

Temperatura minima all'aperto 9.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 18 giugno 1891:

Tempo probabile:

Venti sensibili settentrionali, cielo nuvoloso; temperatura mite, in aumento nell'Italia inferiore.

I prezzi sul mercato d'oggi:

Foglia di gelso con bastone, al quintale da lire 19 a 21.50.

Ciliegie al chilogramma cent. 16 a 32
Piselli » » 10 a 12
Uva ribeis » » — a 50
Marinelle » » — a 32
Asparagi » » 50 a 55
Tegoline » » 40 a 50

IL PROTO

(Macchietta tipografica)

Chi dice *proto* dice *pàpera* e viceversa. Poichè, se non fa venire la pelle d'oca l'orribile bisticcio, della pàpera il proto è il *prototipo*.

Chi è proto?

Tale che para l'ultima ruota in una impresa qualunque, e di quell'impresa invece abbia, pel tacito consenso di tutti, la direzione, il comando: eccovi il proto.

Nelle facoltose famiglie giornalistiche delle principali città, dove i giornali hanno una vita certa, prospera, che permette qualche lusso, il proto è l'anello di congiunzione fra la redazione del giornale e la stamperia.

Egli saldirvi quante cartelle gli mancano per finire il giornale, sa pretendere dalla vostra indolenza il solito articoletto, che tardasse ad arrivare; e nei casi disperati, pure d'arrivare in macchina col giornale nell'ora fissata, sa cacciarvi fra le mani la forbice, che fu mai sempre in tutte le redazioni dei giornali, il più benemerito fra i collaboratori.

Egli è — parlo del proto — continuamente affamato d'articoli: egli incombe continuamente minaccioso e terribile come la spada di Damocle sul capo dei redattori.

Non ubbidisce; comanda.

Non piega; si ribella.

Egli è l'ordine. Tutti lo sanno; nessuno lo dichiara.

Egli è l'ultima ruota del carro. Servitore, non padrone; soldato, non capitano.

Eppure egli, che è tanto *umile*, è l'amico più caro del direttore e dei redattori, abituati a rispettarne le esigenze; poi che nel proto quelle esigenze vogliono dire: la vita del giornale.

Le bozze di stampa, le pagine del giornale passano sotto i suoi occhi per la correzione.

Il proto adunque non può essere un operaio di corta intelligenza; invece deve essere nutrito di studi sufficienti, per sviscerare il significato d'un rosario di periodi scientifici, od artistici, sgocciolati forse dalla penna di quella tale gente che — esprimendoci col volgo — *parla o scrive difficile*.

I redattori non sono tutti calligrafi; tutt'altro! Se per una di quelle disgrazie non difficili a capitargli fra capo e collo, conta un medico fra i redattori... povero compositore, e povero proto! Confrontare l'*originale* colla bozza della stampa è più presto detto che fatto. Come si fa se non si riesce a leggere un'acca dell'*originale*?

Il giorno dopo, si può essere certi, la medicina conta qualche nuova malattia, sconosciuta fino al giorno che il benemerito proto di quella gazzetta l'ha con coraggio disperato battezzata a lume di naso.

Anche correggendo si sbaglia.

L'occhio sul lucido ed attaccaticcio umidore della bozza o della pagina stampata, si stanca presto. Dopo mezz'ora od un ora non si veggono le virgole ed i punti, oppure si vedono anche là dove mancano.

Le lettere dell'alfabeto nella mente del proto si sostituiscono in un modo nuovo, e nascono tali e tanti errori, che spesso fanno torcere il naso al fisco.

La pàpera del proto, la famosa e la frequente pàpera, è originata da mille e tante circostanze.

Una cattiva interpretazione; una disattenzione; la dimenticanza d'una parola, balzata fuori nell'impaginazione, bastano per convertire al faceto la più seria e superba paternale. Spesse volte la pàpera non è del proto, è del giornalista... che però non la vuole, e correggendola pubblicamente dirà: che il proto gli ha sciupata la grammatica.

Famosissime pàpere si può dire ne abbiano su per giù stampate tutti i giornali del mondo.

Cito a memoria, fra quelle che hanno sollevato un vero rumore, e che fecero il giro dei giornali.

Il *Secolo*, annunziava che la Congregazione dell'Indice aveva condannate tutte le opere del professore Vera, col telegramma seguente:

« Un decreto della Congregazione dell'Indice condanna *Vera opera omnia* dei Silvagni. »

Come si abbia potuto ficcare il Silvagni in quel gioiello, è cosa che non si sa spiegare.

Sono famosissime le pàpere del *Moniteur* che durante il secondo impero, annunziando una adunanza di Ministri, stampò che si era radunato *le Conseil des monstres*.

E del *Journal des Débats* il quale alla morte del banchiere Laffitte, terminò un commovente necrologio con la più atroce delle pàpere:

La France a perdu un homme de Rien.

Una guarigione di Luigi Filippo, fu dal giornale ufficiale annunziata con queste parole:

Oggi S. M. il Re si è Lavato per la prima volta.

Ed ecco in qual modo una pàpera del proto avrebbe di punto in bianco reso indegno Re Luigi, come il beato Labre, di sedere in un Consiglio sanitario.

Un giornale italiano, per tornare ai nostri, stampava un telegramma ricevuto da Torino, in cui era detto che il Comitato generale dell'esposizione 1884, sciolta la seduta, aveva gridato:

« *Via il Re*, viva Amedeo. »

E la questa un pàpera delittuosa; tant'è che ove non fosse andata compresa per pàpera, sarebbe caduta sotto i riflessi del codice penale.

Un giornale di provincia, convinto *protezionista*, distruggeva con una pàpera la sua intima convinzione economica scrivendo che i dazi protettori erano il suo *miraggio*.

Un altro per uno scambio di linea in una correzione scrisse:

Siamo amici dei soprusi, nemici della legalità.

Ed infine in un giornale tedesco per tagliar corto, si lesse, e si rise molto, un capitolino nella cronaca del seguente tenore.

« Oggi si sono celebrati gli sponsali del signor X colla gentile signorina K. *Mille di questi giorni!* »

Senonchè lo strano augurio appiccicato a quegli sponsali era, invece, il titolo d'un articoletto che seguiva.

Volendo non terminarsi così presto. Chi dice proto, lettrice garbatissima, dice pàpera; perchè se non le fa venire la pelle d'oca l'orribile bisticcio della pàpera il proto è il... prototipo.

IN TRIBUNALE

Udienza 18 giugno 1891.

Tonico Alessandro fu Paolo, d'anni 67 da Castions di Strada, per lesione involontaria, condannato a lire 250 di multa.

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli

Anche oggi come i giorni passati il nostro mercato è quasi nullo. I prezzi fatti sono lire 2.50 per i gialli.

* * *

Mantova 17. Nostrani prezzo massimo L. 3.05, minimo L. 2.25.

Legnago 17. Gialli da 2.40 a 3.05, — bianchi da 2.50 a 3.20.

Cologna 17. Gialli europei da 2.94 a 3.35 — giapponesi da 2.67 a 3.15.

Lonigo 17. — Gialli da 2.90 a 3.25 — Bianchi Corea da 3 a 3.25.

Vicenza 18. Bianchi puri da 3.20 a 3. —; gialli puri 3.15 — 290; incrociati gialli 2.80 — 2.70; verdi puri 250 — 280; incrociati b.v. 275 — 2.50.

Bologna 18. Da L. 3.20 a L. 2.65.

Imola 17. Da L. 3.20, a L. 2.60

Forlì 17. Da L. 3.40, a L. 2.30.

Rimini 17. Da L. 3.00, a L. 2.00.

Sant'Arcangelo 17. Da L. 3.00, a L. 2.40.

Cesena 17. Da L. 3.35, a L. 2.00.

Faenza 17. Da L. 3.20, a L. 2.00.

Meldola — 17. Da L. 3.65, a L. 2.30.

Lugo — 17. Da L. 3.15, a L. 260.

Savignano di Romagna 17. Da L. 300 a L. 2.00.

Reggio Emilia — Da L. 340, a L. 325.

Carpi 18. Da L. 3.20, a L. 2.90.

Il mercato della seta

Milano 17 giugno 1891. — Il nostro mercato sete continua calmo, sebbene i venditori si mostrino un po' meno disposti a realizzare, facendo impressione è stupore il modo col quale parte dei filandieri incominciano i loro acquisti bozzoli sui mercati tanto più che vengono confermate le buone notizie intorno al raccolto tanto nostro che al Giappone e da quest'ultimo assicurate 45,000 balle per l'esportazione.

Si conoscono vendute greggie 9[10 appena sublimi di buon incannaggio da lire 41 50 a 42; belle meno buone, stesso titolo a circa lire 41.

Organzino 16[18 sublime a lire 60. Così il *Sole*.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 28. — Grani.

Prezzi minimi e massimi

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Media dei prezzi compreso dazio.

Fieno dell'Alta

I qualità al quintale da L.	5.70 a	6.15.
II qualità	4.40 a	4.70.

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L.	4.30 a	4.90
II qualità	4.— a	4.25
Paglia da foraggio da	0.— a	0.—
Paglia da lettiera da	3.70 a	3.95

Legna da fuoco

forte tagliate	2.25	2.50
» in stanga	2.—	2.30
Carbone I qualità	5.50	7.50

Fuori dazio.

Fieno dell'Alta I qualità	4.70	5.15.
» » II qualità	3.40	3.70
» della Bassa I »	3.60	3.90
» » II »	3.—	3.25
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	3.25	3.35

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 1.89 a 2.14
» in stanga	da » 1.64 a 1.94
Carbon forte	da » 4.30 a 5.90

Foglia di gelso

Senza bacchetta da lire 12.— a 28.— al quintale.

Con bacchetta da lire 12.— a 19.— al quintale.

La quantità portata sulla piazza fu sempre insufficiente alle domande, e da ciò il continuo rialzo di prezzo.

Carne di manzo.

I.a qualità, taglio primo	al chil. Lire	1.70
» » »	»	1.60
» » secondo	»	1.50
» » »	»	1.40
» » »	»	1.30
» » terzo	»	1.20
» » »	»	1.10
II.a qualità, taglio primo	»	1.50
» » »	»	1.40
» » secondo	»	1.30
» » »	»	1.20
» » terzo	»	1.10
» » »	»	1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti	»	1.20
» »	»	1.30
» »	»	1.40
Quarti di dietro	»	1.50
» »	»	1.60
» »	»	1.70
» »	»	1.80

* * *

Mercato dei lanuti e suini.

11. — V'erano approssimativamente: 65 castrati, 40 pecore, 7 arieti, 4 agnelli.

Andarono venduti: 38 castrati da macello da lire 1.15 a 1.25 al K. g. a p. m.; — pecore d'allevamento a prezzo di merito, — per macello da lire 0.— a 1.05 al K. g. a p. m.; — arieti di allevamento a prezzo di merito, 10 per macello da lire 1.10 a 1.20 al K. g. a p. m.; 3 agnelli da macello da lire 1.10 a 1.15 al K. g. a p. m.; — di allevamento a prezzi di merito.

355 suini per allevamento, venduti 250 a prezzi di merito.

Prezzi fermi. Molti forestieri.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I dissensi fra Gandolfi e la Commissione

Telegrafano da Massaua che il generale Gandolfi, governatore di Massaua, è giunto ivi da Assab.

Si commenta vivamente questa notizia da Massaua perchè appena partita la Commissione d'inchiesta vi è tornato il generale Gandolfi. Tale fatto è una prova dei dissensi insorti.

Una riunione della maggioranza?

A quanto si assicura il presidente del Consiglio avrebbe deliberato di convocare per sabato sera la maggioranza.

In verità (scrive *Don Chisciotte*) stentiamo a credere alla cosa, perchè ci pare umoristica. Dopo aver durato quattro mesi senza mai convocare nessuno, sentire proprio adesso, al momento di chiudere la Camera la necessità di una simile convocazione! A meno che non sia un pretesto cortese trovato dall'on. Di Rudinì per augurare a coloro che gli hanno dato il voto fin qui buone vacanze estive.

La coda d'un incidente parlamentare di ieri.

Roma 18. L'incidente di ieri fra Imbriani e Giovagnoli ha avuto un seguito.

L'on. Giovagnoli ha inviato due colleghi a chiedere all'on. Imbriani delle spiegazioni sulle parole rivoltegli nella seduta di ieri.

Pare tuttavia che la vertenza si accomoderà.

L'estradizione di Livraghi.

Losanna 18. — Il Tribunale Federale discuterà l'estradizione di Livraghi in seduta pubblica sabato mattina.

Il giudice relatore è l'avv. Soldati.

I collegi del Veneto 50 invece di 48 deputati.

Nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri a sera si pubblicarono le tabelle delle circoscrizioni elettorali a collegio uninominale.

Ecco come si distribuirono nel Veneto: Belluno 3 deputati, Padova 7, Verona 7, Treviso 7, Vicenza 7, Venezia 6, Rovigo 4, Udine 9.

Crispi e le convenzioni marittime

Telegrafasi da Palermo che l'onorevole Crispi ha così risposto da Napoli al presidente della Deputazione provinciale palermitana che lo aveva sollecitato a sostenere gl'interessi di Palermo nella discussione sulle Convenzioni marittime:

« Ricevo un telegramma qui dove sono per motivi di salute. Farò quanto posso. Il Ministero vuol seguire la teoria dei selvaggi; abbattere l'albero per raccoglierne i frutti. Risparmiando un milione ferisce l'economia nazionale che è fonte dei tributi. »

La morte dei coniugi Maggi.

Leggiamo nel *Caffaro* di Genova:

« Il nostro solerte corrispondente *Italo A... mericano*, in una sua lettera da Buenos Ayres c'informa della notizia, colà divulgatasi, della morte avvenuta a Rio Janeiro, dei coniugi Maggi.

« Il Maggi colla sua compagnia, dopo un corso di rappresentazioni al Plata, si era da poco recato al Brasile.

« Vogliamo credere che la notizia, troppo grave per l'arte, sia infondata, ed attendiamo maggiori particolari dal nostro *Italo*. »

Noi, dividendo il pensiero del collega, abbiamo ragione di credere anzi che il suo corrispondente abbia confuso la notizia pur troppo vera della morte dei coniugi Grassi, con quella dei coniugi Maggi.

Disastro nel Tirolo.

Il lago, formatosi presso il ghiacciaio di Zufallferner, si è aperto ieri l'altro (17) uno sbocco nel piccolo fiume Plimbach.

Sette case del villaggio di Sand andarono sommerse e distrutte.

Una rivista smentita

La *Politische Correspondenz* smentisce la notizia pubblicata da alcuni giornali di negoziati fra i Gabinetti di Vienna, Berlino e Roma riguardo a una rivista comune delle squadre rispettive. Rileva che la presenza alla rivista di Francesco Giuseppe, Guglielmo e Umberto, sarebbe in contraddizione coi noti progetti di viaggio dei Sovrani.

Dazi e tariffe francesi.

Alla Camera si deliberò con voti 390 contro 115 che la legge riducente temporaneamente il dazio sui grani e farine di provenienza estera si applichi il 10 luglio 1891.

Si riprese poi la discussione delle tariffe doganali.

Il Governo propose di esentare di dazi i grani oleosi esteri. Spaltana l'esenzione del dazio pei grani oleosi non aventi similari in Francia.

Dopo discussione, si respinge con voti 338 contro 216 il dazio proposto dalla commissione dei semi di arachidi con buccia e approvasi la esenzione degli arachidi senza buccia e colla buccia, dei semi di ravizzone, cotone, lino, sesame, senapa, ecc.

Poscia, d'accordo col governo, si approvano i dazi di 4 e 3 franchi sui papaveri e la colza; di 3 e 2 sugli altri semi.

Un complotto contro il Sultano?

Londra 18. — Un dispaccio, giunto da Sofia recherebbe notizia di un complotto che sarebbesi tramato contro il Sultano a Costantinopoli.

Si sarebbe tentato niente meno che di destituire l'attuale Sultano e rimpiazzarlo con suo fratello Reschid-Effendi.

Il complotto fu però scoperto, ed il capo di esso fu arrestato e condotto a bordo di una nave da guerra.

L'ambasciatore germanico a Parigi.

Confermasi ufficialmente che il generale Wedel finora *à la suite* dell'imperatore, fu chiamato al ministero degli esteri.

I giornali credono che lo si nominerà ambasciatore a Parigi in sostituzione di Münster.

La popolazione della Prussia.

Alla Camera dei Signori si discusse il bilancio e Caprivi dichiarò che la diminuzione della popolazione della Prussia orientale e il suo movimento verso l'occidente sono fenomeni quasi dipendenti da forza naturale.

Il governo poi riconosce le difficoltà, sebbene esamini i mezzi per rimediarvi.

Caprivi difese il ministro dell'interno dalla accusa di avere fatto una politica personale e dichiarò che il gabinetto è seco lui solidale.

I francescani cacciati da Tunisi.

Nei circoli diplomatici si conferma che d'ordine del primate d'Africa cardinale Lavigerie fu imposto ai padri francescani italiani di abbandonare subito Tunisi. Questa misura produsse una profonda commozione in tutta la popolazione, indistintamente che apprezza l'opera dei frati, e a Tunisi si tenne un comizio solenne nel quale venne deliberato di inviare una commissione a Roma a supplicare il papa perchè voglia mantenere a Tunisi la casa religiosa dei francescani.

Fanfulla aggiunge a questa notizia che da quattro giorni il nostro console a Tunisi aveva segnalato al Governo che nella colonia italiana di Tunisi e in quella maltese si era manifestato un fierissimo malumore contro l'ordine del Lavigerie.

L'imperatrice Eugenia gentilmente sfrattata

Si ha da Parigi, 17:

In seguito ad alcuni incidenti, il Governo invitò l'ex-imperatrice Eugenia ad abbreviare il suo soggiorno a Parigi.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 18

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	94/65	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	94.48	—.—
Azioni Banca Nazionale		
» Banca Veneta ex di id.	240.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	317.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. due apr.	260.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.50	26.75

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista	a	a tre mesi da	a.
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	123.35	123.70
Francia	3	—	100/80	100/75	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.20	25.26	25,28	25.28
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	217.—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	217 1/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—/—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 18		
Rend. c.	94	50.—
Rend. fine	94	70.
Az. F. Med.	528	—.—
» » Mer.	693	33.—
Cred. Mob.	430	—.—
Banca Naz.	1435	—.—
» Subs.	—	—.—
Credito Mer.	—	—.—
Banca Scon.	78	—.—
Banca Tiber.	22	—.—
Credit. Fond.	7	—.—
Cassa sovv.	68	—.—
C. v. s. Fran.	—	—.—
» 3 m. s. Lond.	25	32.—
Ban. Torino	—	—.—
GENOVA 18.		
Rend. 5 0|0	94	75.—
A. Ban. Naz.	1410	—.—
Cred. M. Ital.	481	—.—
Ferr. Merid.	693	—.—
» Medit.	525	—/
Navig. Gen.	310	—.—
Banca Gen.	340	—.—
Raffin. Zucch.	256	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	30.—
» » » Lond.	25	52.—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 18		
R. I. 5 0|0 c.	91	75.—
» per fin.	94	95.
R. Ital. 3 0|0	59	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	340	50.—
Cred. Mob.	430	—.—
A. Ferr. Mer.	693	[illegible]
A. S. A. Pia	1090	—.—
A. S. Immob.	214	—.—
Parigi a 3 m.	100	10.—
Londra »	25	22/—
BERLINO 18.		
Mobil.	162	20.—
Austriache	126	40.—
Lombarde	48	60.
Rend. Ital.	92	50.—
LONDRA 18.		
Ingles.	9[5]	1/8
Italiano	93	1/
MILANO 18.		
Rend. c.	94	53.—

Rend. fine	94	72/—
Mediterr.	525	—.—
Banca Gen.	340	—.—
Lanif. Ross.	1115	—.—
Cot. Cantoni	324	—.—
Navig. Gen.	311	—.—
Raf. Zucch.	256	—.—
Sov. ventioni	68	—.—
Sco. Veneta	61	—.—
Obbl. Merid.	304	—.—
» nuovo 3 0|0	290	—.—
Fran. a vista	100	55.—
Lond. a 3 m.	25	29.—
Berl. a vista	124	00.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	25	48.—
FIRENZE 18		
Rend. Ital.	94	81/—
Camb. Lond.	25	25/—
» Francia	100	80/—
A. Ferr. Mer.	693	50.—
» Mobiliare	428	50.—
VIENNA 18.		
Mob.	299	—.—
Lombarde	112	—.—
Au. riache	280	62.—
Banca Naz.	1016	—.—
Napol. d'oro	9	30.—
C. su Parigi	46	50.—
C. su Londra	117	40.—
Rend. Aust.	92	25.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 18		
Rend.	9[6]	20.—
Rend. 3 0|0	9[5]	17—
Rend. F. 3 0|0	10[5]	45.—
Rend. ital. 0|0	9[4]	20.—
C. su Londra	2[5]	29.—
Cons. inglese	9[6]	1/8
Obb. ferr. it.	33[3]	—.—
Camb. Ital.	—	5/8
Rend. turca	1[8]	72.—
Ban. di Parigi	91[7]	—.—
Ferr. tunis	50[6]	—.—
Prestito egiz.	48[8]	12.—
Pres. spag. est	7[4]	40/—
Ban. di scon.	47[1]	—.—
» ottomana	59[6]	—.—
Cred. fond.	1275	—.—
Az. Suez	2512	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 19

Rendita italiana 94.52 sera 94.40

Napoleoni d'oro 20.18

VIENNA 19

Rendita austriaca (carta) 92.85

Id. id. (arg.) 92.20

Id. id. (oro) 111.—

Londra 11.78 Nap. 929/—

PARIGI 19

Chiusa della sera Ital. 94.20,

Marchi 124.30

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor Bisleri Milano
Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Non importa in quale dei Giornali Nazionali od Esteri.

Indirizzatevi presso l'Ufficio di Pubblicità in Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5, che essendo in corrispondenza con tutti i giornali è in grado di praticare prezzi di tutta convenienza con grande ribasso di spesa e tempo ai committenti.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Centesimi **60** al pezzo con istruzione.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

L I P S I O

Il più economico sapone.
Presso l re UNA al pezzo.
Si raccomanda per le sue qualità antisettiche disinfettanti.
Il suo grato odore di pasta resinosa - da cui è tolto - gli aggiunge pregio.
Ottimi certificati medici attestano la sua bontà.

« Certifico che il Lipsio, oltrechè averlo trovato un eccellente sapone per toilette, lo trovo anche di buonissimo antisettico che non mancherò di raccomandare. »

Verona, 5 agosto 1890.

D.r AUGUSTO CALIARI
Medico-Chirurgo

*Concessionaria esclusiva della vendita per la provincia l'IM*PRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazzose di Emilio Cipatti**. — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Ciatti** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Itterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**. Bottiglia da litro e 3/4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De Candido**, Udine, Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Antica di Chinina A. di Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.
Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.
Si vende in flaconi (flacons) da **L. 1.50**, la bottiglia da un litro circa **L. 8.50**.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C. Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti ad Udine dai Signori MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO droghiere.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

LUCIDO per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco Lire **1**.
Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidare i mobili senza bisogno d'operai e con tutta facilità.
Cent. **80** la bottiglia.
Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5

Presso l'Agenzia di Pubblicità FABRIS Via Mercerie, 5, trovansi TIMBRI di Caoutchouc - Apparecchi metallici per timbri - Paginatori - Calendari automatici, ed in mano in metallo - Monogrammi - Inchiostri per timbri - Tamponi con la firma autografa - Cuscinetti perpetui a tinta continua - Inchiostro indelebile per marcare la biancheria.

L'Elixir salute

esposto alla mostra Regionale Veneta dello scorso Maggio in Venezia, fu premiato con medaglia d'argento dorato, riportando così la più alta ricompensa fra i liquori esposti.

Nel dare questo annuncio, ricordiamo che l'Elixir si vende a Udine presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Compi.* Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Per le botti ammuffite.

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato, in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L. 1.50 con istruzione dettagliata.

CHROME AMERICANO

è l'unica tintura cosmetica, che possa restituire ai loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la biancheria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire **3.50**.
Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità, L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-farmaceutico

DI MILANO

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.
La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.
Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

PER ATTACCARE qualunque oggetto rotto, fate uso della *Panicola colliniana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte.
Lire **1** la bottiglia.
Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Nuovo libro utile.

Fistole, carie, tumori maligni, cancri piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, l'infistolismo, metriti, catarri, tosse ribelle, ldo vanno via. Cause a cura con metodo nuovo facile e interno, pel dott. G. B. Poli di Milano.
Vendesi presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.* Udine, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. — Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

Timbri

da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferme carte, di penna, di temperino, di orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri

coi quali si ottengono impronte nitidissime sopra il legno, metallo, tela, porcellana ed altri oggetti duri ed insegnati.

Timbri

di vero caoutchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri

di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all'UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

NON ACQUISTATE

NESSUNA ACQUA PER LA TESTA

senza aver prima sperimentata

L'ACQUA DI CHININA

preparata dai Fratelli RIZZI Firenze

preferibile sulle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**.

PREZZO L. 1.25 la bottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

CERA-VERNICE EXCELSIOR

Insuperabile Specialità

per lucidare Pavimenti, Terrazzi alla Veneziana, Mattoni, Quadrelli, Parquets, Mobili ecc. ecc.

Una elegante scatola da un chilogrammo costa **lire quattro** e serve per lucidare circa **100 metri quadrati** di superficie.

Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

POLVERE

conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano entemuti in località poco freschi.
Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.
I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.
I vini torbidi si chiarificano perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.
Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.
Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzioni su dettagliata, lire **2.50**, per due scatole o più lire **2** l'una; sconti per acquisti rilevanti.
Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE Via Mercerie casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco